

WWII La Domenica del Corriere N. 7 - 1943

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano.
Si pubblica a Milano ogni settimana - Supplemento illustrato del "Corriere della Sera".
Anno 45 - N. 7 - 14 Febbraio 1943 XXI - Cent. 50 la copia.
Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà editoriale e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Uffici del giornale: Via Solferino, 28 - Milano.
Spedis. in abb. post. - Gruppo 2

Un soldato piemontese, rientrando in licenza dalla Sardegna, pensa di portare in regalo al parroco del proprio paese una bella aragosta, ancora viva. Il parroco per l'occasione invita le autorità del paese a colazione. Il soldato infatti spiega alla cucina del prete il modo di cucinare il crostaceo, di cui ella vede per la prima volta un esemplare, ed aggiunge, scherzando:

«Però se voi l'robate n'è s'la speisa, stè bin atenta che la bestia, essend, a diventerà rossa! (Forò, se voi rubate sulla speisa, state bene attenta che la bestia, cuocendo, diventerà rossa!).
«Ma cosa chi diè, Gianni? — replica la serva, ridendo all'idea che l'aragosta possa diventare rossa.
«All'indomani a mezzogiorno tutti sono a tavola, in attesa della famosa aragosta. Ma questa tarda a comparire. Tutti gridano in coro: «L'aragosta! L'aragosta!».

CARTOLINE DEL PUBBLICO

TRENTA LIRE di compenso per ogni cartolina pubblicata - Indirizzare: Cartoline - Casella Postale 3450, Ferrovia Milano.

ma senza ottenere alcun risultato.

Allora il parroco si inquina e grida:

«Pinota! I v'ordinò d'portar subito l'aragosta!».

Pinota compare, tutta confusa, depone il piatto sulla tavola ed esclama:

«Ecco sàr curà! Se propri veule che tutti a sapio che mi l'hai sempre robave n'è la speisa!».

Arrivo, di domenica, nel paese dov'è sfollata mia moglie. Si mette a piovere, e vedo un vecchio contadino che, premurosamente, si leva il cappello e se lo mette al riparo sotto la giacca. «Ma sarà peggio — gli osservo, — Vi bagnerete la testa».

«Peggio, no — lui mi risponde. — La testa non mi costa niente».

A scuola la maestra ha dato il tema seguente:

«Scegliete un proverbio, a vostro piacere, e dimostratene la verità con un esempio».

Ecco lo svolgimento di Nandino:

«Come stirena lo zio Filippo mi ha regalato dieci lire, e un fucile per tirare al bersaglio. Allora io, non sapendo dove sparare, ho preso di mira i vetri della serrata che è nel giardino, e ne avevo già fatti saltare sette ad otto, quando è arrivato mio padre. Ho avuto un bel dirgli che era stato colpa del bombardamento. Non mi ha voluto credere, e mi ha portato via il fucile e le dieci lire, e poi mi ha preso a calci nel sedere. Proverbio: «Chi rompe paga, e i calci sono suoi».

In un ufficio a Napoli il principale nel rimproverare un fattorino gli dice che se non fa bene il proprio dovere corre il rischio di essere licenziato ed aggiunge:

«Ricordati che hai questa spada di Damocle sulla testa».

Giorni dopo nell'incontro il fattorino, il principale gli chiede se si ricorda dell'avvertimento e quello subito pronto:

«Sissignore, mi ricordo che tenevo la spada di... chilo in coppa a cap».

In un teatro di provincia, alla rappresentazione d'una commedia allegria.

Nel posti di platea sono seduti una signora ed un suo figliuolino, al quale la visuale è impedita da un signore, che siede davanti. Ad un tratto il ragazzino, rivoltosi alla

madre, esclama: — Mamma, io non vedo niente!

La madre risponde: — Beh, ridi quando ridono gli altri.

Si trovava l'altro giorno in un paese del Lodigiano per affari, e mentre attendevo la corriera che doveva ricondurre a Milano, entrai in un caffè per prendere qualcosa di caldo. Mentre annusavo il surrogato, lo sguardo si posò su un cartello appeso al muro, così concepito:

Caffè: in piedi L. 0.50
« al tavolo » 1.00
« vicino alla stufa » 1.20

Soltanto allora mi spiegai come mai col freddo intenso di quella mattina, e nonostante vi fossero altre persone del paese nel caffè, io avessi avuto la fortuna di trovare libero proprio il tavolino accanto alla stufa!

La ditta X. e C. ha un'organizzazione che non fa una grinza. Tutto vi è registrato catalogato controllato riveduto corretto e rettificato. Ecco perché vi fu quasi uno scandalo, giorni or sono, quando sul tavolo del vicedirettore arrivò la pratica Pittaluga, sulla cui copertina si notava una macchia di unto. Il vice direttore restituì la pratica all'ufficio che gliel'aveva mandata, annotando in margine alla macchia: «Chi è stato?».

Il giorno dopo riebbe sul tavolo la cartella con la risposta scritta accanto alla macchia: «E' stato il fattorino Busacchia».

Il vice scrisse allora più sotto: «Si vergogni». E il giorno successivo ricevette di nuovo il plico. Sotto la macchia e le varie annotazioni c'era un'altra: «Mi sono vergognato. Firmato Busacchia».

E così fu chiusa la pratica della pratica Pittaluga.

(Vedere altre cartoline a pag. 11)

CONTRO:

**COSTIPAZIONE INTESTINALE
STITICHEZZA ABITUALE**

GRANULI LASSATIVI



Bertelli

DISTAL

**FLACONE TASCABILE
DI 40 GRANULI L. 550**

A. BERTELLI & C. S. A. MILANO



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 9,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Supplemento illustrato del Corriere della Sera N. 7 - 1943

Testo in lingua italiana. Pag. 8 con illustrazioni

Condizioni molto buone